



COMUNE DI OFFIDA

Regolamento Polo Museale Palazzo De Castellotti

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 27 febbraio 2010

## Premessa

Il Polo Museale ha sede presso il Palazzo De Castellotti sito in via Roma 17 di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Offida. Ristrutturato nel 1997 è stato destinato dall'Amministrazione Comunale a custodire e promuovere il patrimonio culturale civico.

Il Palazzo si trova lungo l'asse principale del tessuto urbano di Offida, l'antica via Maestra oggi via Roma che sul tracciato del decumano Romano, congiungeva la Chiesa di Santa Maria della Rocca con il Palazzo del Podestà. La struttura fu realizzata da una delle famiglie più illustri di Offida, già presente nella città antica nella seconda metà del '500: la famiglia Castellotti. Della fabbrica originaria non si hanno notizie certe. Probabilmente era più ampia ed inglobava il vicino palazzo (civico 11 di via Roma) oggi chiamato Palazzo Di Fortunato, e l'ala vecchia dell'attuale struttura museale, nella zona dove oggi è situato il Museo Civico Archeologico.

Alla fine del settecento i fratelli Benedetto e Gaetano Castellotti dividono il manufatto edilizio in due unità abitative. Gaetano amplia la vecchia ala nell'attuale recente struttura, secondo un'impostazione tipologica caratteristica della metà dell'ottocento (il secondo scalone è dell'epoca). Tra le poche documentazioni rintracciabili si conosce l'incarico, nel 1856, allo scalpellino Orsini di Ascoli per la realizzazione dei decori architettonici esterni. Incarichi successivi attestano una manutenzione continua del palazzo, fino a giungere agli armonici decori delle volte primi novecento di alcune sale oggi destinate al Museo del Merletto.

L'importanza del Palazzo ed il prestigio della famiglia è testimoniata anche dalla presenza della piccola cappellina, ubicata al primo piano ed oggi parte del percorso espositivo del Museo del Merletto, utilizzata per battezzare i nuovi nati della famiglia.

Il Palazzo venduto nel XX secolo alla famiglia Pagnanelli è stato acquistato dall'Amministrazione Comunale di Offida nel 1997 per destinarlo a Polo Museale quale "istituto culturale", così come esso è individuato dall'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ed ospitare tutte le raccolte civiche di proprietà: il Museo del Merletto a Tombolo, il Museo Civico Archeologico Guglielmo Allevi, Museo delle Tradizioni popolari, e parte della quadreria comunale.

Il **Museo del Merletto** trae origine da una consolidata tradizione locale che ad Offida è documentata già a partire dal 1500. L'attività artigianale ed artistica, nell'ultimo secolo ha avuto tappe fondamentali come l'istituzione della prima scuola di merletto all'interno della scuola comunale nel 191, la prima fiera del merletto a tombolo organizzata ad Offida nel 1937. L'attività di mostre annuali risalgono alla fine degli anni 60 e si svolgono, ancora oggi, durante l'estate. Con la sigla CO.AR.ME si costituisce nel 1979 la cooperativa artigiana merlettaie al fine di produrre e vendere i lavori eseguiti dalle socie. Fino al 1996 le mostre si svolgono nei locali del Palazzo comunale, poi presso le scuole elementari, fino ad arrivare alla nascita del *Museo del Merletto* l'11 luglio 1998, nella sede attuale di Palazzo De Castellotti. L'attuale raccolta è frutto di donazioni private e di premi conferiti durante la manifestazione del Fusello D'oro.

Il **Museo Civico archeologico G. Allevi** prende nome dal Marchese Guglielmo Allevi, Regio Ispettore agli Scavi e Monumenti di Offida durante la seconda metà dell'ottocento, che la costituì. Animato da una profonda passione per la storia e l'archeologia Allevi fece, a sue spese, diversi scavi nel territorio di Offida, Spinetoli e Castorano. I materiali degli scavi furono da lui ordinati in una piccola sala delle scuole elementari e, dopo la sua morte la collezione fu acquistata dal Comune di Offida. Nel frattempo la collezione aveva subito alcune alienazioni (oggetti della collezione sono oggi presenti al British Museum, al Museo Preistorico e Etnografico L. Pigorini, al Museo delle Origini dell'Università La Sapienza di Roma). Durante le due guerre, in seguito alla demolizione della scuola che ospitava il Museo, il materiale venne chiuso in casse e conservato presso il Palazzo comunale per poi essere riallestito, negli anni '70 con l'aiuto di Gruppi Archeologici d'Italia volontari. Il Museo è rimasto presso il Palazzo Comunale fino al 1997. Nel Museo sono attualmente esposti circa 1000 reperti di cui 753 della collezione Allevi e i rimanenti sono il frutto dello scavo del 1997, integrati da alcuni reperti rintracciati sul territorio dall' Archeoclub locale.

Il **Museo delle Tradizioni Popolari**, è stato fondato nel 1986 da alcuni docenti della scuola media locale "G. Ciabattoni" con il nome *Museo della civiltà contadina ed artigiana*. La raccolta realizzata grazie alla generosità di alcuni contadini e artigiani, non riflette solo la quotidianità di vita e di lavoro del mondo rurale

e artigianale di Offida, ma rappresenta anche un legame e uno stimolo per le attività attualmente presenti nel territorio collinare piceno.

Dopo una prima sistemazione negli ambienti sotterranei dell'ex convento di Sant'Agostino, nel luglio del 1998 è stato organizzato un nuovo allestimento presso l'attuale Polo museale.

Nel 2005 il museo è stato riallestito con il criterio scientifico di contestualizzare ogni oggetto nel ciclo funzionale di appartenenza. Particolare attenzione è stata posta alla specifica denominazione dialettale, per mantenere vivo il contatto con un passato ricco di implicazioni socio-economiche.

**La Quadreria Comunale** è stata donata alla collettività, mediante lascito testamentario, da Paolo Cipolletti anch'egli originario di Offida. Cipolletti fu il committente della collezione che costituisce un nucleo omogeneo. Alcune delle opere sono firmate e datate secondo la consueta iscrizione apposta dal pittore a molti dei suoi quadri "Vincenzo Milione pittore al Sudario in Roma".

Il **Parco didattico archeologico** è stato realizzato dal 1997 al 2005 all'interno del giardino di competenza del Palazzo De Castellotti. Il percorso al suo interno è costituito dalla ricostruzione in scala 1:1 di una capanna picena, da una tomba le cui caratteristiche permettono di affrontare il tema dello scavo archeologico ed un percorso didattico. L'insieme è funzionale al Laboratorio Didattico del Museo Civico Archeologico.

La storia dell'attuale Polo Museale è strettamente legata all'istituzione della rete musei piceni.it, rete museale interterritoriale tra i comuni di Offida, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Monterubbiano.

La rete avviata in funzione di un progetto d'investimento con fondi europei, di cui ha beneficiato anche il Polo Museale, ha visto la sottoscrizione di un Accordo di Programma nel giugno del 2003. L'Accordo ha inserito il patrimonio museale civico in un più ampio campo di valorizzazione culturale territoriale finalizzato fin d'allora a realizzare un distretto culturale funzionale del Museo Diffuso regionale.

Gli investimenti strutturali non si sono limitati a garantire la sistemazione fisica dei musei e delle collezioni, ma a rendere possibile nel tempo una gestione della struttura museale attenta alla qualità dei servizi culturali erogati ed al ruolo che il museo intendeva assumere quale istituto culturale attivo nel territorio.

Nel 2007, terminati i lavori di allestimento dei quattro poli aderenti alla rete, l'Accordo si è trasformato in Convenzione Associativa per la gestione museale con l'obiettivo di:

- consolidare il ruolo delle strutture museali di rete quali istituti di cultura, presidi territoriali, diramati e diffusi, in grado di integrare conoscenza, salvaguardia e comunicazione del patrimonio culturale presente non solo all'interno dei musei, ma nel loro territorio di riferimento;
- qualificare e potenziare il patrimonio esistente nelle singole strutture museali, al fine di assicurare una migliore tutela, promuovere la ricerca, garantire una più ampia fruizione del patrimonio culturale;
- raggiungere in tutte le strutture museali aderenti alla rete, il conseguimento degli standard minimi di qualità e accessibilità come previsti nelle politiche culturali della Regione e stabilito dal successivo Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e dagli standard obiettivo previsti dalla Regione Marche approvato con DGR 899/09
- coordinare, mediante l'adozione di standard tecnici e di servizio comuni, la gestione delle strutture museali;
- fornire servizi culturali di rete come previsto dalla Carta nazionale delle professioni museali, stabilendo quale priorità l'individuazione di una Direzione come responsabile delle collezioni e delle attività museali;
- attivare servizi culturali di rete;

## TITOLO I PRINCIPI GENERALI

### ART 1

#### Denominazione e sede

Il presente regolamento disciplina l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento del **Polo Museale Palazzo De Castellotti di Offida**. Il Polo Museale ha sede nel Palazzo De Castellotti di proprietà Comunale.

## ART 2 Finalità e funzioni

Il Polo Museale è *“un’istituzione culturale, scientifica, educativa, permanente, senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che custodisce, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni, del patrimonio culturale della città e del territorio di riferimento”*.

La sua missione si articola in :

- sede di conservazione e valorizzazione del patrimonio museale interpretato come specchio dell’eredità culturale materiale ed immateriale della comunità locale
- presidio di tutela attiva del territorio
- centro di riflessione sul ruolo del patrimonio culturale nello sviluppo locale
- ◆ promuove il patrimonio culturale locale a partire dal proprio territorio di riferimento;
- ◆ incrementa il proprio patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni in coerenza con le raccolte possedute e la propria missione;
- ◆ garantisce l’inalienabilità delle collezioni;
- ◆ preserva l’integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la propria responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- ◆ provvede in via permanente all’inventariazione e alla catalogazione dei beni, nonché alla loro documentazione fotografica, secondo i criteri generali individuati dal Ministero competente e dalla Regione Marche;
- ◆ sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l’informazione;
- ◆ assicura la fruizione dei beni posseduti attraverso l’esposizione permanente, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione per studio;
- ◆ organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento su tematiche inerenti le collezioni e il patrimonio culturale locale ;
- ◆ partecipa a iniziative culturali promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- ◆ svolge attività educative e didattiche;
- ◆ cura la produzione di pubblicazioni scientifiche ed divulgative;
- ◆ promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- ◆ collabora con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale attraverso lo scambio di opere e di conoscenze e competenze;
- ◆ partecipa attivamente ai sistemi culturali locali avviati a livello regionale.

Nell’ambito delle proprie competenze, in relazione alla propria specifica missione ed in stretta collaborazione con l’Amministrazione Comunale, il Polo Museale inoltre :

- ◆ istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati all’ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, appartenente al proprio territorio;
- ◆ si attiva a livello territoriale al fine di operare per la salvaguardia, la valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici locali;
- ◆ promuove la sensibilizzazione della comunità locale sui temi del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico;
- ◆ instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- ◆ stipula accordi con le associazioni di volontariato ai fini dell’ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale;
- ◆ promuove e collabora con le altre realtà culturali, sociali e produttive del territorio per progetti di sviluppo locale;
- ◆ aderisce a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.

Il Polo Museale ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l’attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Marche e dettagliati dall’Ente all’interno della Carta dei servizi

museali intesi come Carta dei servizi di rete nel caso di adesione ad un sistema di rete.

## **TITOLO II GESTIONE E PERSONALE**

### **ART 3**

#### **Principi di gestione**

Il Polo Museale non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Offida, dipendendo funzionalmente dal Settore Affari Generali.

Il Polo Museale viene è gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'Amministrazione comunale, che assegnano annualmente gli obiettivi da raggiungere, le modalità, le risorse umane, finanziarie, strumentali.

Per la gestione della struttura e delle sue funzioni l'Amministrazione Comunale potrà avvalersi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione o contratto.

Le funzioni assegnate al Polo Museale possono essere svolte – in parte o anche nella totalità – ricorrendo alle risorse messe a disposizione da reti sovra comunali alle quali il Polo Museale aderisce, sulla base degli accordi stabiliti dal sistema di rete.

In ogni caso dovrà essere sempre assicurato un adeguato controllo in merito agli standard fissati dall'ente anche come modificati da successive normative statali o regionali.

### **ART 4**

#### **Programmazione e risorse finanziarie**

L'attività del Polo Museale è definita sulla base di un documento di programmazione annuale dell'Ente, approvato dalla Giunta su proposta del Direttore.

L'Ente individua altresì, sulla base delle risorse disponibili, l'entità, delle risorse da destinare alle attività del Polo Museale. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dalla Direzione museale, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione Marche, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

La struttura gestionale provvede alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento dell'Ente. Sono previste relazioni periodiche al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità.

Nel caso di gestione associata di rete la programmazione delle attività da svolgere in rete e la definizione delle risorse economiche viene stabilita dettagliatamente dallo strumento associativo che istituisce la rete museale.

### **ART 5**

#### **Organizzazione e risorse umane**

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- ◆ direzione;
- ◆ conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- ◆ sorveglianza, custodia e accoglienza;
- ◆ amministrazione;
- ◆ gestione tecnica.

Il Polo Museale garantisce l'erogazione dei servizi con personale interno o anche attraverso soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla Carta nazionale delle professioni museali dell'ICOM e ai profili specifici prescritti dalla Regione

Marche. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le proprie funzioni il Polo Museale può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Polo Museale non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresentare un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei e contemporaneamente sensibilizzare la comunità sul tema del patrimonio culturale.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Polo Museale, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune favorisce la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione finalizzate all'aggiornamento professionale.

## ART 6 Direzione

Il ruolo di Direttore viene assegnato, con atto della Giunta ad una figura professionale idonea individuata all'interno della struttura oppure acquisita all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato.

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva del Polo Museale. In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a. concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo,
- b. elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- c. coordina la realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;
- d. coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- e. organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- f. dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;
- g. provvede alla selezione e alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli standard museali;
- h. provvede a presentare all'amministrazione un piano finanziario annuale per la gestione delle risorse economiche assegnate al Museo;
- i. individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- j. coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- k. coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- l. sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- m. assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- n. sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- o. dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- p. cura i rapporti con il Ministero e i suoi organi periferici, la Regione Marche ed altre istituzioni culturali e di ricerca;
- q. regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- r. rilascia permessi per studi e riproduzioni.
- s. collabora con l'Ente nell'attività del Museo quale presidio territoriale attivo nella tutela e salvaguardia

del patrimonio culturale locale.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti, se presenti, dotati della necessaria professionalità (conservatore ecc.).

Il Direttore può essere tra le professionalità condivise da strutture organizzative a carattere sovracomunale quali reti museali. In questo caso la nomina potrà essere effettuata non direttamente dal Comune, ma attraverso le modalità definite dalla rete museale.

#### ART 7

### Accoglienza, custodia e vigilanza

Al fine di garantire un efficiente servizio di accoglienza dei visitatori, sorveglianza, custodia salvaguardia delle collezioni museali, degli ambienti espositivi e delle aree di pertinenza del Polo Museale, si possono assegnare tali compiti a personale interno oppure, sulla base di un apposito contratto di servizio, a soggetti esterni all'Ente.

Tali compiti includono:

- a. l'apertura e la chiusura del Polo Museale e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b. la sorveglianza degli ambienti;
- c. la vigilanza, cura e custodia del patrimonio museale
- d. la segnalazione di eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- e. la vigilanza delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere, curandone la periodica manutenzione;
- f. la verifica del corretto funzionamento dei dispositivi e degli impianti audiovisivi;
- g. il controllo dell'effettuazione degli interventi di manutenzione degli impianti elettrici, termoidraulici e telefonici;
- h. il controllo periodico dei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio, di monitoraggio microclimatico ambientale e di supporto informatico e la tempestiva comunicazione al Direttore di eventuali disfunzioni,
- i. assicurare l'ordinaria pulizia degli allestimenti sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Museale;
- j. in caso di situazioni di emergenza, i primi interventi e la segnalazione tempestiva alla Direzione e, se necessario, alle autorità competenti;
- k. il rispetto del Regolamento del Museo e delle disposizioni di sicurezza;
- l. l'accoglienza dei visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- m. l'informazione al pubblico su percorsi, opere, servizi e attività del Polo Museale, facendo e da tramite con la Direzione per informazioni più specifiche;
- n. la raccolta e segnalazione al Direttore le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
- o. la collaborazione con il Direttore per il controllo e monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;
- p. il rilascio del titolo di ingresso, di distribuzione dei materiali informativi e promozionali e di vendita delle pubblicazioni e dei cataloghi e di ogni altro materiale disponibile nel bookshop del Polo Museale.

Ad integrazione e supporto del servizio di accoglienza allestiti nel Polo Museale, è possibile ricorrere all'apporto di volontari o ad Associazioni di Volontariato, a seguito di adeguata formazione di base e secondo la sottoscrizione di apposita convenzione tra le parti

### TITOLO III

### PATRIMONIO

#### ART 8

### Patrimonio del Polo Museale

Il Polo Museale comprende le seguenti collezioni e raccolte: il **Museo del Merletto**, **Museo Civico archeologico G. Allevi**, i **Museo delle Tradizioni Popolari**, la **Quadreria Comunale**, oltre il giardino adibito a **Parco Archeologico**, il Chiostro ed altri spazi da destinare nel tempo ad attività di valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Il Palazzo che ospita il Polo Museale rappresenta un bene architettonico monumentale ed attribuisce valore aggiunto a quello delle collezioni in esso custodite.

L'insieme di bene immobile e beni mobili costituisce il patrimonio del Polo Museale.

#### ART 9

##### **Gestione delle collezioni**

Le collezioni del Polo Museale sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune di Offida che ne detiene la proprietà od il deposito in comodato.

L'incremento delle collezioni può avvenire tramite donazioni, lasciti, depositi e acquisti coerentemente con la missione e le politiche culturali stabilite nei documenti programmatici.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

In conformità con le norme vigenti, il patrimonio storico artistico di proprietà comunale e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono, in via generale, inalienabili.

Possono tuttavia essere previsti casi di permuta e scambi tra musei, motivati in base a criteri di legittimità e opportunità (tecnico conservative, di pertinenza storica..), se approvate dall'Ente proprietario e autorizzate dagli organi di tutela competenti sulla base della legislazione vigente in materia. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, pienamente accessibili ai visitatori.

L'accesso per studio alle collezioni museali ed ai depositi è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite da apposita Richiesta (All A1 –All A2) e dalla Carta dei Servizi.

I beni culturali del Polo Museale sono registrati in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera, sulla base delle disponibilità finanziarie del Comune, è prevista la redazione di un apposita scheda di catalogazione scientifica.

Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato secondo il "Regolamento di Prestito" (All B), su autorizzazione del Direttore, con apposita deliberazione della Giunta Comunale e in applicazione delle normative vigenti al momento del prestito.

#### ART 10

##### **Conservazione e cura delle collezioni**

La conservazione e la cura delle collezioni si uniformano ai principi, alle norme tecniche, agli orientamenti e ai criteri espressi dalle linee guida dell'"Atto d'indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei (DM 10 05 2001)" e ad eventuali standard di riferimento definiti dalla Regione Marche.

Al fine di garantire la conservazione del patrimonio museale di sua proprietà, l'Amministrazione Comunale, provvederà, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie, alla redazione di un "Piano di salvaguardia e manutenzione programmata delle proprie collezioni".

#### ART 11

##### **Sicurezza**

L'Amministrazione Comunale è responsabile della conformità della struttura museale alle disposizioni di legge. Azioni sistematiche vengono intraprese affinché sia assicurata la salvaguardia dell'edificio e delle collezioni, degli addetti e dei visitatori.

Il Comune nomina un "Responsabile tecnico della sicurezza" individuandolo fra il personale dipendente idoneamente qualificato o mediante convenzione con altro soggetto privato.

I suoi compiti, da svolgere in collaborazione con il Direttore, sono relativi ai sistemi di sicurezza, di prevenzione incendi, elettrici, antintrusione, ai programmi di prevenzione e protezione, ai piani di evacuazione e di emergenza in applicazione alle disposizioni di legge.

Il "Responsabile tecnico della sicurezza" può costituire una figura condivisa con altri musei e enti aderenti

alla Rete.

## **TITOLO IV SERVIZI**

### **ART 12**

#### **Servizi al pubblico**

Il Polo Museale quale servizio pubblico che l'Amministrazione Comunale gestisce in nome, per conto e a favore della comunità, garantisce le opportune condizioni per l'accesso alle collezioni nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione Marche.

I giorni e gli orari di apertura vengono definiti attraverso una programmazione annuale.

Il Polo Museale è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, la fruibilità del patrimonio museale assicurando:

- ◆ l'apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Marche, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso, intese come contributo ai costi del servizio pubblico fornito, e le possibili riduzioni ed esenzioni. L'accesso al pubblico è comunque disciplinato da apposite norme di sicurezza e comportamento (All C).
- ◆ la comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- ◆ le visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- ◆ i servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- ◆ l'organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- ◆ la programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- ◆ la realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- ◆ l'agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

### **ART 13**

#### **Servizi educativi e didattici**

Per i servizi educativi il Polo Museale fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione.

Tale servizio è attivato individuando un "Responsabile dei servizi educativi" con il compito di:

- a. collaborare con il Direttore per i progetti di ricerca e nell'organizzazione espositiva delle collezioni al fine di valorizzare la componente educativo-didattica;
- b. sviluppare e coordinare i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- c. analizzare le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Polo Museale attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- d. favorire l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici;
- e. individuare le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- f. coordinare le attività di operatori didattici e di altre figure nell'ambito del servizio;
- g. progettare e coordinare le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- h. elaborare e coordinare la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- i. predisporre strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

Il Responsabile dei servizi educativi può essere personale specializzato interno, oppure esterno sulla base di appositi contratti di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità. La figura

professionale di Responsabile dei servizi educativi può essere condivisa da più musei in gestione associata.

#### ART 14

##### **Attività di valorizzazione**

Il Polo Museale programma iniziative di valorizzazione legate al patrimonio museale ed al patrimonio culturale del territorio di riferimento, attraverso visite guidate a tema, conferenze, lezioni, itinerari e percorsi di conoscenza dell'identità locale al fine di sviluppare la circolazione di saperi e conoscenze.

Le attività espositive temporanee devono rispettare requisiti generali di qualità (rigore scientifico, attinenza con le collezioni museale e/o con il patrimonio culturale locale) ed essere integrate con iniziative didattico educative, di coinvolgimento della comunità locale e di monitoraggio di soddisfazione del pubblico.

Particolare attenzione nella programmazione delle attività deve essere posta alla crescita in collaborazione con la comunità di un centro di ricerca dedicato alla produzione artigianale locale in particolare all'arte del merletto a tombolo.

Il Polo museale si rende inoltre disponibile con la propria programmazione ad aderire ad iniziative promozionali promosse in ambito regionale e nazionale, usufruendo di campagne di comunicazione di ampio riscontro.

#### ART 15

##### **Servizi accessori**

L'attivazione di servizi accessori rivolti al pubblico è considerata opportunità qualitativa per migliorare, facilitare e fidelizzare la permanenza dei visitatori al Polo Museale, e per sviluppare il ruolo di polo culturale attrattore.

Garantendo l'integrazione armonica e l'esclusione di interferenze negative con le funzioni primarie di conservazione e fruizione del patrimonio museale nel Polo Museale possono essere svolte attività di esposizioni temporanee, convegnistica, spettacoli, laboratori di promozione e commercializzazione di prodotti culturali inerenti la valorizzazione del territorio.

L'utilizzo delle tale sale è concesso su specifica autorizzazione della Direzione e dell'Amministrazione Comunale (All D).

Le modalità di concessione a terzi, relativamente agli aspetti economici e finanziari ed operativi sono stabilite dall'Amministrazione Comunale.

#### ART 16

##### **Servizi di comunicazione**

L'utilizzo delle strumentazioni informatiche per il Polo Museale è finalizzata a:

- ◆ elaborare nuove forme di mediazione culturale;
- ◆ garantire l'approfondimento conoscitivo del patrimonio culturale locale;
- ◆ ampliare il pubblico di riferimento;
- ◆ migliorare il sistema gestionale della struttura museale.
- ◆ promuovere il patrimonio culturale locale ed il territorio
- ◆

##### **Carta dei servizi**

L'azione del Polo Museale deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il Direttore del Polo Museale è incaricato della redazione della Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

La Carta dei servizi è approvata con apposito provvedimento da parte dell'Ente.

Il Polo Museale, in collaborazione con il servizio di accoglienza, promuove le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari), con

riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;

- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

La Carta dei servizi, previa approvazione da parte della Giunta, sarà resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

La Carta dei Servizi potrà essere redatta quale Carta dei Servizi della rete museale se il Polo Museale aderisce ad una gestione associata.

## **TITOLO V TERRITORIO E SISTEMI DI RETE**

### **ART 17**

#### **Partecipazione**

Il Polo Museale nel rispetto dei principi di partecipazione sanciti dalla Comunità Europea riconosce nella comunità locale il primo pubblico di riferimento, con il quale per la sua prossimità culturale e territoriale, istituisce un rapporto di interlocuzione continua al fine di promuovere e consolidare il senso di appartenenza e di responsabilità collettiva.

### **ART 18**

#### **Rapporti con il territorio**

I rapporti con il territorio costituiscono un elemento fondamentale della politica culturale del Polo Museale. In coerenza con la propria missione si intende sviluppare l'istituzione culturale nell'attività di presidio territoriale fornendo la propria collaborazione all'Amministrazione, d'intesa con gli enti preposti alla tutela, per attività inventariazione e/o catalogazione dei beni culturali diffusi nel paesaggio, di monitoraggio dello stato di conservazione di tale patrimonio anche con periodici rilevamenti e segnalazioni per le opportune attività di manutenzione e restauro.

In situazione di necessità il Polo Museale può concedere spazi di deposito per la custodia temporanea di beni di proprietà di privati o di altri enti presenti nel territorio, iniziative di questo genere dovranno essere deliberate dalla Giunta Comunale ed autorizzate dalla Direzione.

Il Polo Museale intende inoltre misurarsi con il territorio sollecitando la creazione di un sistema di relazioni tra i diversi attori territoriali nella logica di un sistema culturale locale. Con tali finalità può progettare e realizzare servizi promozionali di orientamento e accoglienza, individuare e organizzare percorsi culturali integrati, promuovere progetti speciali per il coinvolgimento del mondo produttivo locale.

In considerazione dell'adesione della Regione Marche e della Provincia di Ascoli Piceno alla RECEP (Rete Europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio) e della propria specifica missione, il Polo Museale collabora a progetti di sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale per le tematiche paesaggistiche, sviluppa e promuove specifici progetti.

### **ART 19**

#### **Reti e sistemi museali**

Il Polo Museale individua nella partecipazione a sistemi di rete museali territoriali il mezzo idoneo per svolgere efficacemente la propria missione. L'adesione a tali sistemi può avvenire a sostegno della gestione e dell'organizzazione nell'erogazione di servizi culturali e/o a sostegno della promozione e della valorizzazione del patrimonio culturale locale.

L'adesione a reti museali deve garantire la realizzazione di economie di scala nell'offerta di servizi culturali, il miglioramento qualitativo degli stessi ed il coinvolgimento delle comunità locali.

La rete museale attraverso la presenza di risorse umane qualificate deve ampliare le proprie attività anche in relazione al patrimonio culturale e paesaggistico nel territorio di riferimento.

La rete museale può inoltre operare quale attore principale nella creazione di un distretto culturale locale.

Le modalità di adesione alle reti dovranno essere stabilite da apposite convenzioni, protocolli d'intesa o opportuni atti formali.

